

nistrazione; ma non è giusto che sia aggredito quel funzionario come un colpevole.

Il guaio maggiore consiste nella scarsità degli impianti di quella stazione; ma questi, come il ministro ebbe occasione di dichiararle in una lettera non remota, dovranno essere presto ampliati, arrecando così riparo efficace agli inconvenienti che sono, più o meno giustamente, lamentati.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Non è possibile che il capo stazione di Nizza rimanga al posto che occupa.

Io non avrei portato la questione alla Camera, se prima d'ora si fosse fatta ragione alle giuste lagnanze di quella popolazione.

Non appena questo capo stazione venne a Nizza, io mi recai dal cavaliere Chiavazza in Alessandria reclamando contro di esso per il modo come lasciava la stazione di Nizza. Fui, dopo, dal Perini, capo del dipartimento a Torino, fui anche dal direttore del personale cavaliere Brero, e dal barone Rodini, ma senza aver mai una risposta. Ecco perchè ho presentato questa interrogazione, che altrimenti non sarebbe stato il caso di portare alla Camera.

Io ho qui una lettera del sindaco di Nizza Monferrato, che finisce così: « Nizza è irrimediabilmente irritatissima: il signor Capo va ovunque dicendo di trovarsi qui a disagio: dal canto mio le posso assicurare che sarà per noi giorno di sollievo e di festa allorquando si abbiano notizie del suo trasloco ».

Qui ho poi un giornale non sospetto, perchè ha sempre fatto la guerra contro di me nelle elezioni passate e la farà ancora. (*Si ride*).

Questo giornale pubblica una lettera aperta al signor conte Fissore, ispettore di riparto del movimento e traffico in Asti. Per non tediare la Camera ne leggo un brano soltanto:

« Il signor Capo stazione di Nizza ci ha ricevuti con tutta la scortesia di cui può essere capace chi di scortesia faccia professione: sotto l'atrio esterno, tenendo, e senza neppur toccarlo, il berretto in capo, senza neppur togliersi il lunghissimo sigaro di bocca e sputandoci pressochè sulle scarpe ». (*Commenti*).

Vi è di più: un giorno, suonando mezzogiorno in punto, chiude i cancelli e chiude dentro uomini, cavalli, carri, ecc. e non riapre i cancelli stessi se non alle 14. (*Commenti*).

Dopo la risposta che mi ha dato il sottosegretario di Stato, e dato che la stazione di Nizza-Monferrato non ha tutti gli impianti necessari, io domando se non occorra usare una certa larghezza. D'altronde l'onorevole sottosegretario di Stato mi insegna che l'applicazione, alla lettera, dei regolamenti è l'unico modo per far fermare le ferrovie!

Ora questo regolamento viene eseguito ed io lo rispetto. Ma dico che, se ella, onorevole sottosegretario di Stato, ha ancora intenzione di lasciare quel capo stazione a Nizza, lascio a lei ed al direttore generale delle ferrovie di Stato tutte le responsabilità che possono derivare per i danni del commercio di Nizza-Monferrato.

LEALI. Onorevole Buccelli, non ne ricava niente! (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro dell'interno, « sull'ostinato disservizio della ferrovia circumetnea ».

Ma non essendo presente l'onorevole De Felice-Giuffrida, questa interrogazione s'intende ritirata.

Devo però fare osservare che l'interrogazione, per ragione di competenza, doveva essere rivolta al ministro dei lavori pubblici, anzichè al ministro dell'interno.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Brunelli al ministro dell'interno, « per sapere le ragioni per cui da oltre un anno il sindaco di Santopadre, malgrado anche le replicate istanze di un numero di consiglieri superiore a quello richiesto dalla legge, non convoca il Consiglio comunale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FACTA. *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il comune di Santopadre è uno dei più piccoli del circondario di Sora; però, malgrado la sua piccolezza, è dilaniato vivamente dai partiti locali.

Nel decorso anno non si fecero sedute consiliari straordinarie, perchè non vi erano argomenti da trattare. Ma iniziate le sedute ordinarie, queste non poterono proseguire, perchè specialmente il capo dell'opposizione, che era un certo Ettore Notargiacomo, dopo che per alcuni reati compiuti era stato deferito all'autorità giudiziaria, aveva suscitato un così vivo contrasto, che in quel giorno il Consiglio non poté tenere la sua adunanza.

La condizione è anormale ed, in vista di ciò, il Governo ha mandato un ispettore